

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2013/2014

_Cognome	PIAZZOLI
_Nome	LORENZO
_Matricola	777840
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	lorenzo.piazzoli@mail.polimi.it
_Sede di scambio	KOLN INTERNATIONAL SCHOOL OF DESIGN
_Stato	GERMANIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	DKOLN04
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

LA SCELTA DI PARTIRE

L'erasmus è stata la mia prima vera esperienza all'estero. La scelta di partecipare al programma nasce sia da un desiderio di scoprire nuovi punti di vista, esplorare altre culture e approfondire anche a livello linguistico un ambiente completamente estraneo.

INSEDIAMENTO NELLA NUOVA CITTÀ

La ricerca dell'alloggio è partita già qualche mese prima di partire attraverso strumenti come internet e portali che offrono la possibilità di pubblicare e rispondere ad annunci per diverse tipologie di abitazione. Le condizioni generali della città erano di sovraffollamento e questo ha reso molto complicato riuscire a trovare un alloggio. A pochi giorni dalla partenza è stato necessario accettare l'idea di trasferirsi in città con solamente un alloggio temporaneo in modo da poter fare ricerca sul campo. Questo ha anche significato una partenza leggermente anticipata rispetto a quello che l'università richiedeva. Fortunatamente una volta a Colonia con l'aiuto degli uffici di uno studentato universitario non è stato difficile trovare un alloggio ad un prezzo ragionevole. In una situazione così disperata però non ho prestato attenzione alla distanza a cui si trovava la stanza rispetto al centro città e questo ha reso più difficoltoso tutto il periodo di scambio in quanto era molto difficile tornare per i pasti in appartamento trovandosi a 40 minuti di distanza utilizzando bicicletta e 45 utilizzando mezzi pubblici.

L'INIZIO DEI CORSI E IL PRIMO SEMESTRE

L'impatto iniziale con la nuova università è stato molto sentito. La diversità così radicale di metodo, dimensioni, aspettative dei professori e motivazione degli studenti intorno hanno reso piuttosto difficoltosa l'ambientazione. Inizialmente le grandi aspettative a livello accademico tendevano a far chiudere un occhio sulle evidenti carenze qualitative (rispetto al Politecnico di Milano) che però dopo qualche mese non hanno avuto più nessun tipo di giustificazione. C'è stato un breve periodo di sconforto nel realizzare questo ma fondamentale è stato avere accanto altri studenti provenienti dalla stessa università e poter condividere e discutere con loro di questo. Sempre con molta fatica io insieme con gli altri abbiamo realizzato come non per forza il valore di un programma di scambio come questo risieda esclusivamente in quello che l'università di

scambio possa offrire. Questo ha anche fatto sì che iniziassi a muovermi in prima persona e iniziassi a muovermi personalmente chiedendo e ottenendo quello che l'università non era in grado di offrire.

IL RUOLO DEI PROFESSORI

Il ruolo che hanno giocato i professori durante questo anno di scambio è diametralmente opposto a quello che normalmente viene ricoperto dai professori del Politecnico. Prima di tutto non esiste una gerarchia chiara in cui il professore è superiore allo studente, sia per autorità che per esperienza. In questo caso il professore è stato più un supervisore, un notaio silenzioso che verificava burocraticamente che tutto fosse in ordine cercando sempre di rimanere sempre il più imparziale possibile lasciando la possibilità allo studente di imparare da sé. Questa assenza totale di un maestro, non ha solo reso molto più faticoso l'appassionarsi alla materia, ma ha anche stimolato uno spirito di sopravvivenza e un desiderio di testare il metodo che invece i professori negli anni passati hanno sempre voluto insegnare con grande passione. Sicuramente ora sono in grado di svolgere il mio ruolo di studente in maniera più attiva e critica.

IL SECONDO SEMESTRE

Dopo un primo semestre di assestamento è stato possibile avere il massimo dall'università di scambio cercando i corsi migliori, i professori più in gamba e sapendo sfruttare anche le infrastrutture che l'università metteva a disposizione.

IL RIENTRO A CASA

Rientrare a casa e poter confrontare il proprio percorso con quello degli studenti che sono rimasti a Milano è stato molto confortante. Si è resa evidente la convenienza e la grande fatica che questo anno all'estero ha comportato. Se dovessi tornare indietro e decidere ora nuovamente se partire o meno sicuramente deciderei di partire.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____